



Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

Ordine del giorno ex art. 27 c. 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale

ORDINE DEL GIORNO

IN MORTE DI SAMAN ABBAS

Premesso che

- Saman Abbas, ragazza diciottenne di origine pakistana, scomparve a Novellara il 1° maggio 2021;
- dopo lunghe e vane ricerche, il 19 novembre 2022 si ebbe notizia del ritrovamento in un casolare abbandonato di un cadavere che il 4 gennaio di quest'anno, all'esito di complessi esami autoptici, fu identificato come quello di lei;
- a seguito delle indagini, iniziate già quattro giorni dopo la scomparsa di Saman, si arrivò al processo che ebbe inizio a Reggio Emilia il 10 febbraio scorso e vede imputati dell'omicidio i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq oltre allo zio Danish Hasnain, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, al padre Shabbar detenuto in Pakistan del quale è stata richiesta l'extradizione e alla madre Nazia Shaheen attualmente irreperibile;
- con la scomparsa di Saman è venuta alla luce la vicenda di una ragazza, fidanzatasi col connazionale Saqib Ayub di pochi anni più anziano ma che la famiglia aveva invece destinato a sposarsi con un cugino residente in Pakistan e che per questo, secondo il fidanzato stesso, veniva maltrattata a volte anche fisicamente;
- Saman, inoltre, una volta conseguito il diploma di scuola media inferiore avrebbe voluto proseguire gli studi ma, nonostante ancora dovesse assolvere per due anni l'obbligo scolastico, era stata costretta dal padre ad abbandonarli;
- dopo un tentato suicidio nel marzo 2020 e una fuga fallita in Belgio nel giugno successivo, a novembre di quell'anno, per evitare il matrimonio in Pakistan già programmato dalla famiglia per il 22 dicembre, Saman si era rivolta ai servizi sociali e i genitori erano stati denunciati per costrizione al matrimonio;
- trasferita in una comunità protetta, vi era rimasta fino all'11 aprile 2021 allorché era rientrata a casa per recuperare i documenti necessari a sposarsi, come aveva deciso, col fidanzato - documenti che la famiglia le negò venendo per tanto nuovamente denunciata;
- si fa risalire l'ultima apparizione in pubblico di Saman al 22 aprile 2021, alcuni giorni prima della sua scomparsa;
- le circostanze di cui sopra, unitamente ad attestazioni documentali e testimoniali, avrebbero indirizzato le indagini, prima per la scomparsa e poi per l'omicidio di Saman Abbas, in direzione della sua famiglia;



rilevato che

- l'omicidio di Saman Abbas costituisce un nefasto e orribile paradigma di come, anche nell'Italia del XXI secolo e addirittura nel nostro stesso territorio, si possano consumare delitti ispirati da un distorto senso dell'onore che, pur mantenendo un imprescindibile rispetto per ogni cultura, vien difficile non definire una patologia del pensiero;

- tali manifestazioni, come anche altre risultanti financo in lesioni fisiche irreversibili che in gran parte colpiscono giovani donne, quali l'infibulazione e l'asportazione totale o parziale degli organi genitali esterni, non trovano alcuna legittimazione religiosa e sono bensì menzionate in "tradizioni" apocriefe che radicano piuttosto in costumi tribali e locali di assai remota origine;

constatato che

- non solo chi ha tolto la vita a Saman ha violato il precetto di non uccidere comune ormai a tutte le religioni, ma ha anche violato le medesime prescrizioni dell'Islam in materia di sepoltura poiché a quanto risulta il corpo non fu sotterrato nel lenzuolo bianco rituale detto "Kaffan" e la testa non fu rivolta in direzione de La Mecca;

- l'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, in comune accordo con l'Associazione islamica degli imam e delle guide religiose, ha emanato una "fatwā", cosiddetta, di condanna dei matrimoni forzati e dell'infibulazione mentre come parti civili al processo sono state ammesse, oltre al Comune di Novellara, all'Unione Bassa Reggiana, al fratello di Saman e al fidanzato Saqib Ayub, le tre associazioni islamiche Confederazione islamica italiana, Unione comunità Islamiche Italiane e Centro islamico culturale d'Italia, Grande moschea di Roma;

considerato che

- l'atteggiamento tenuto da Saman nell'ultima parte della sua breve vita e che purtroppo l'avrebbe portata alla morte costituisce a prescindere da ogni altra considerazione un esempio chiarissimo di ribellione spontanea alla sopraffazione, alla prepotenza e alla violenza familiare, con qualunque pretesto motivate;

- tale esempio, così come tutta la tragica vicenda in cui s'inquadra, indipendentemente dal clamore mediatico nazionale e internazionale interessa da vicino il territorio della Provincia di Reggio Emilia che ne è stato direttamente toccato;

il Consiglio provinciale

richiamato il principio enunziato all'art. 5 c. 2 delo Statuto provinciale:i

- sottolinea con forza l'esempio di vita offerto da Saman Abbas, caratterizzato da amore di libertà, da émpito egualitario riguardo alle prerogative delle persone di entrambi i sessi, da spirito di ribellione alla soperchieria, da un sentimento inscalfibile verso il ragazzo da lei amato a dispetto della logica di convenienza sociale e di ogni altro genere sulla quale si fondano i cosiddetti matrimoni combinati;



- invita la Presidenza a intraprendere le più opportune iniziative per onorare e divulgare la memoria di Saman Abbas;

- reputa opportuna e appropriata la partecipazione istituzionale della Provincia nonché di rappresentanze di tutti i gruppi consiliari alle esequie pubbliche di Saman Abbas se e quando avranno luogo e in ogni caso a eventi con esse comparabili in quanto a solennità e valore simbolico.

Quanto sopra per trattazione nella prima adunanza utile del Consiglio provinciale a partire da oggi.

Bagnolo in Piano, 7 aprile 2023

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Signori', with a long horizontal flourish extending to the right.

Marco Signori
Consigliere provinciale